



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1166 DEL 10/10/2018

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA CON EVENTUALE SELEZIONE E/O RIDUZIONE VOLUMETRICA E/O ACCORPAMENTO E RECUPERO (R3) DI RIFIUTI COSTITUITI DA FUSTI E CISTERNETTE, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

**DITTA: SCUTARO VINCENZO E FIGLIO S.R.L. (P.IVA 00949490502)
SEDE LEGALE: VIA NUOVA FRANCESCA N.15 – COMUNE DI S.CROCE S/ARNO (PI).
STABILIMENTO: VIA CAL DEL GUÀ N.63 – COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la ditta Scutaro Vincenzo e Figlio s.r.l., con sede legale in Via Nuova Francesca n.15 – Comune di S.Croce S/Arno (PI), e stabilimento in Via Cal del Guà n.63 – Comune di Montecchio Maggiore, ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio del progetto approvato con provvedimenti n.17 del 08/02/2016, n.80 del 03/08/2016, n.1201 del 28/12/2017;
- sono state precedentemente intraprese due procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., che si sono concluse con pareri n.20/2015 e n.10/2017 di non assoggettabilità alla VIA, allegati alle determinazioni n.659 del 25/05/2015 e n.426 del 24/05/2017;
- l'attività esistente di messa in riserva e selezione risulta autorizzata con provvedimento n.150/2011 del 21/10/2011.

Considerato che

- la ditta con nota agli atti prot.3940 del 19/01/2018 ha comunicato l'avvio dell'esercizio provvisorio, corredata dalla dichiarazione del direttore dei lavori attestante la opere in conformità al progetto approvato, la nomina del tecnico responsabile, le garanzie finanziarie ai sensi della DGRV 2721/2014;
- la ditta ha comunicato la chiusura dell'esercizio provvisorio, con nota prot.48586 del 23/07/2018, richiedendo il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e presentando il collaudo funzionale dell'impianto corredato dalla documentazione richiesta dalla Commissione VIA, firmato in data 20/07/2018 a cura dell'Ing. Massimiliano Soprana.

Tenuto conto che

- risultano ottemperate le prescrizioni dettate dal parere del Comitato tecnico provinciale VIA n. 10/2017;
- l'avvio procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione è stato comunicato con nota n. 50739 del 31/07/2018.

Considerato che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o indicazioni sulla documentazione di collaudo trasmessa agli enti interessati nella nota di avvio procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Dato atto che dalla documentazione di collaudo emerge una modifica, che si ritiene non sostanziale in quanto riguardante esclusivamente alcune variazioni al lay-out, e non comporta variazioni all'assetto impiantistico nel suo complesso, alla potenzialità di trattamento, alle operazioni di recupero.

Tenuto conto del sopralluogo di verifica effettuato da personale della Provincia e dell'Arpav in data 03/10/2018 nel corso del quale è stata verificata la conformità alla documentazione di progetto e di collaudo presentata

Visti:

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n° 20 che ha stabilito che *“Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n° 3 e ss.mm.ii., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n° 33 e s.m.i.”*;
- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006, modificandone le modalità di prestazione.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Viste le Leggi Regionali 21.01.2000, n.3 e 16/04/1985 n. 33.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.2166 del 11.07.2006.

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni.

Visto che il presente provvedimento rispetta la tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 478.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

DETERMINA

Che la ditta Scutaro Vincenzo e Figlio s.r.l., con sede legale in Via Nuova Francesca n.15 – Comune di S.Croce S/Arno (PI), è autorizzata all'esercizio dell'impianto di messa in riserva con selezione e recupero (R3) di rifiuti costituiti da fusti e cisternette, pericolosi e non pericolosi, sito in Via Cal del Guà n.63 – Comune di Montecchio Maggiore.

Che il presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., autorizzazione all'esercizio per la gestione dei rifiuti, lo scarico delle acque e le emissioni in atmosfera, con validità fino al 15/10/2028.

FA OBBLIGO

Alla ditta Scutaro Vincenzo e Figlio s.r.l. di procedere all'esercizio dell'impianto in oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Aspetti generali

1. La ditta dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto, nonché le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, con le modalità indicate nella relazione tecnica e come precisato nel lay-out dell'impianto, allegato alle integrazioni del collaudo funzionale.
2. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto delle tipologie di rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, previa preventiva comunicazione alla Provincia, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
3. La ditta dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
4. La ditta dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento.
5. La ditta dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio.
6. **Entro il 30 aprile di ogni anno**, la ditta dovrà redigere una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti ricevuti all'impianto, le MPS generate ed i rifiuti prodotti, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.
7. La ditta dovrà effettuare un controllo periodico dell'impatto acustico, con cadenza triennale, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e del Piano di Classificazione Acustica comunale

Gestione delle aree

8. La ditta dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, calettate ai muri di perimetrazione o cordonate, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante, secondo una procedura gestionale di verifica e controllo da presentarsi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.
9. La ditta dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività e provvedere con frequenza periodica alla pulizia del deposito di sovravvallo dei materiali in cumuli.
10. I settori destinati al conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva degli stessi, al deposito di M.P.S. e dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto.
11. Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda sia quelli in ingresso all'azienda che quelli prodotti dall'azienda..

Gestione dei rifiuti

12. Nell'impianto dovranno essere gestiti esclusivamente i rifiuti, identificati dai relativi codici C.E.R., con le relative operazioni e quantità consentite, riportate nell'**allegato 1**.
 - a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 1.000 tonn. di cui 500 Tonn. Pericolosi
 - b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 16,2 tonn di cui 7,5 Tonn. Pericolosi
 - c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 37,5 tonn di cui 32 Tonn. Pericolosi
 - d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: 4 tonn di cui 2,5 tonn di rifiuti pericolosi.

- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: 800 tonn di cui 500 tonn di rifiuti pericolosi
13. In conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
 - a) Messa in riserva finalizzata alle operazioni di messa in sicurezza e/o di recupero con produzione di M.P.S.;
 - b) Messa in riserva e successiva selezione/cernita (per separazione di componenti recuperabili) di rifiuti: l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.xx.xx dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione - fatto salvo quanto diversamente indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento. I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad impianti legittimati che effettuino una delle operazioni da R1 a R13, con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento;
 - c) attività di recupero R3 di produzione di M.P.S., così come indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento.
 14. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione
 15. Le garanzie finanziarie devono essere mantenute aggiornate secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014; in particolare la ditta, se necessario, dovrà far pervenire al Settore Ambiente della Provincia, per via telematica tramite pec e con firma digitale, il file di rinnovo delle polizze ai fini della sottoscrizione digitale del beneficiario e successiva restituzione; la copia del rinnovo della polizza RC inquinamento, qualora prevista, può essere inviata tramite posta elettronica certificata. Si ricorda che, come previsto lett. D) "Disposizioni di carattere generale" dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014, la mancata presentazione delle garanzie non consente l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione. Le garanzie finanziarie andranno riviste a seguito di modifica/integrazione del presente provvedimento.

Altre prescrizioni

16. Lo scarico delle acque di prima pioggia dal dilavamento delle superfici esterne dovrà rispettare le prescrizioni gestionali e i limiti indicati dal Gestore della fognatura, Acque del Chiampo spa.
17. Il presente provvedimento annulla e sostituisce le precedenti autorizzazioni n.76/2012 del 29.05.2012, n.17 del 08/02/2016, n.80 del 03/08/2016 e n.1201 del 28/12/2017 .
18. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
19. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

AVVERTE CHE

In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la ditta è obbligata:

- a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso;
- ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In adempimento agli atti e alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di variazione della ragione sociale la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'autorizzazione in essere, trasmettendo tempestivamente con posta elettronica certificata copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della Società.

In caso di cambio del legale rappresentante:

- a) il legale rappresentante in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista
- b) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ex art.10 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

L'inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.

Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o su segnalazione da parte delle autorità di controllo.

Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento verrà trasmesso alla Ditta, al Sindaco *pro tempore* del Comune di Montecchio Maggiore, al Direttore del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., all'Ulss n.8 Berica.

Vicenza, 10/10/2018

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI

Ditta Scutaro Vincenzo e Figlio srl – Via Cal del Guà n.63 – Montecchio Maggiore
Allegato 1 - ELENCO RIFIUTI PER CODICE CER

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE (eventuale)	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
15 01 02 Imballaggi in plastica	\\	R13	Messa in riserva	Imballaggi in plastica (C.E.R. 15.01.02)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Imballaggi in plastica (C.E.R. 15.01.02) Metalli ferrosi (CER 19.12.02) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (C.E.R. 19.12.xx)
		R13/R4	Lavaggio e macinazione	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998 Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose (CER 16.10.01*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
15 01 04 Imballaggi metallici	\\	R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici (CER 15.01.04)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Imballaggi metallici (CER 15.01.04) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
15 01 06 Imballaggi in materiali misti	Cisternette	R13	Messa in riserva	Imballaggi in materiali misti (CER 15.01.06)
15 01 10 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi in plastica	R13	Messa in riserva	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (C.E.R. 15.01.10)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (C.E.R. 15.01.10) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
		R13/R4	Lavaggio e macinazione	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998 Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose (CER 16.10.01*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
15 01 10 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi in ferro	R13	Messa in riserva	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (C.E.R. 15.01.10)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (C.E.R. 15.01.10) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)

19 12 02 Metalli ferrosi	Fusti	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi (C.E.R. 19.12.02)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Metalli ferrosi (CER 19.12.02) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (C.E.R. 19.12.xx)
19 12 04 Plastica e gomma	Fusti	R13	Messa in riserva	Plastica e gomma (C.E.R. 19.12.04)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Plastica e gomma (C.E.R. 19.12.04) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (C.E.R. 19.12.xx)
		R13/R4	Lavaggio e macinazione	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998 Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose (CER 16.10.01*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
19 12 11 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Bidoni pressati o parti in pla- stica o coperchi non riciclabili	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 19 12 11)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 19 12 11) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
		R13/R4	Lavaggio e macinazione	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998 Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose (CER 16.10.01*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
19 12 11 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Bidoni pressati o parti in ferro o coperchi non riciclabili	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 19 12 11)
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 19 12 11) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)

19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Imballi in più materiali da trattamento rifiuti	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
		R13/R12	Messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (C.E.R. 19 12 12) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)
		R13/R4	Lavaggio e macinazione	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 6.1.4 del DM 05/02/1998 Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose (CER 16.10.01*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19.12.xx)

Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.